Coronavirus, Toti: “Siamo a cavallo tra zona gialla e arancione, ce la giocheremo all’ultimo”

di **Redazione**
10 Marzo 2021 – 20:28

Genova. “La nostra regione è **a cavallo tra zona gialla e zona arancione**. L’indice Rt è intorno a 1, come ogni venerdì ce la giocheremo all’ultimo decimale”. Il presidente **Giovanni Toti** conferma che la Liguria, a prescindere dalle ulteriori strette sul tavolo del Governo in queste ore, la prossima settimana potrebbe vedere nuovamente le chiusure di bar e ristoranti oltre ai consueti divieti sugli spostamenti.

I dati decisivi saranno come sempre quelli del **monitoraggio della cabina di regia Iss-ministero della Salute in uscita venerdì**, riferiti alla settimana 1-7 marzo. “Certamente all’interno dell’intervallo di confidenza il valore più alto dell’Rt è in zona arancione, non sappiamo ancora se il valore più basso sarà da zona gialla o meno”, spiega Toti. E se quest’ultima cifra dovesse essere uguale o superiore a 1, con un livello di rischio moderato come quello evidenziato dal report della settimana precedente, il ritorno in arancione sarà assicurato.

Intanto però venerdì **il Consiglio del ministri valuterà anche l’adozione di eventuali nuove misure restrittive a livello nazionale**, come chiesto dal Comitato tecnico scientifico. Domani alle 10 è previsto il confronto con le Regioni al quale siederà anche Toti. Ieri gli esperti hanno chiesto un**a stretta delle misure, già a partire dal prossimo weekend**, per frenare la diffusione del virus sospinta dalle varianti: zone rosse più rigide, modello Codogno, movimenti limitati anche in zona gialla, **chiusure nei fine settimana**, come avvenuto durante le vacanze di Natale. E, allo stesso tempo, estensione della campagna vaccinale a più soggetti possibili e nei tempi più brevi.

Per questo **la Liguria, a prescindere dalla decisione sulla zona arancione la prossima settimana, potrebbe trovarsi semi-blindata già a partire da questo**

weekend. Ipotesi che ovviamente non piace a Toti: "**Non è accettabile** che si tratti tutto il Paese allo stesso modo. Ovviamente rispetteremo le regole, ma non capisco perché una regione oggi in zona bianca debba soggiacere alle stesse regole di chi è in una situazione diversa. Ci siamo sempre assunti la responsabilità di intervenire in modo doloroso e mirato".

Dopo le misure assunte nell'Imperiese, infatti, la situazione sembra tornata sotto controllo. "Sapevamo che ci sarebbe voluta una decina di giorni per vedere gli effetti e infatti l'incidenza è iniziata a decrescere. L'ascesa che ci aveva preoccupato ormai si è arrestata e anche il tasso di occupazione dei posti letto è piuttosto stabile", ha spiegato **Filippo Ansaldi**, direttore della prevenzione di Alisa. Il distretto di Ventimiglia è passato da 5 casi su 10mila abitanti al giorno a 3 casi su 10mila, mentre la media della Liguria si attesta intorno a 2 casi su 10mila.